

RASSEGNA STAMPA

del

10/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-12-2013 al 10-12-2013

| | |
|---|----|
| 09-12-2013 Agi | |
| Terremoto: lieve scossa alle Eolie nell'isola di Salina | 1 |
| 10-12-2013 Edilportale.com | |
| Sardegna, in arrivo il divieto di abitabilità per i seminterrati | 2 |
| 09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it | |
| "Tsunami. Rischio Reale?" Giornata di studio a Palermo | 4 |
| 09-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| È polemica sul piano di protezione civile | 6 |
| 09-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| Solidarietà da record: 11 tonnellate di cibo | 7 |
| 09-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| Un meteo radar per vegliare sull'Ogliastra | 8 |
| 09-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| L'impegno dei volontari nelle zone alluvionate | 9 |
| 09-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| Una commedia profetica di Garau | 10 |
| 10-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| L'allerta meteo? Su facebook | 11 |
| 10-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| Sarà demolito il ponte sotto la strada | 12 |
| 10-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| Colpo al cuore ai volontari Lavos | 13 |
| 10-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| Gran Sole sforna ancora i panettoni | 14 |
| 10-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) | |
| Lavori nei canali, il Consorzio di bonifica stanza due milioni | 15 |
| 10-12-2013 La Nazione (ed. Livorno) | |
| Una bellissima storia di solidarietà con Helix Pictures vicina alla Sardegna | 16 |
| 10-12-2013 La Nuova Sardegna | |
| Olbia, il ponte tombato sarà distrutto | 17 |
| 10-12-2013 La Nuova Sardegna | |
| Il senatore filippi: si deve sbloccare il patto di stabilità | 18 |
| 09-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) | |
| La «Misericordia» dal ministro | 19 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) | |
| La Protezione Civile comunale avrà un nuovo fuoristrada | 20 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) | |
| Sciaccia dalla frana ... al buio | 21 |
| 09-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta) | |
| Tappi di sughero da riciclare: alunni mobilitati | 22 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta) | |
| L'inaugurazione slitta a Pasqua | 23 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) | |
| La cenere nelle strade cominciata la pulizia | 24 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) | |
| Usare fondi Ue per i forestali e ridurre spesa del 30% | 25 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Enna) | |
| Paratie nella zona Sant'Onofrio Nicosia. | 26 |

| | |
|---|----|
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Messina) | |
| «L'importanza della prevenzione» Castelmola. | 27 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa) | |
| «Prevenzione sismica, strani ritardi» | 28 |
| 09-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) | |
| La liturgia dell'Immacolata ricordando i morti in mare | 29 |
| 09-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) | |
| Nei fondali di Ortigia il presepe dei siracusani | 30 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) | |
| «Ci autotassiamo per le luci» | 31 |
| 10-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) | |
| Il rito delle chiavi "svela" Santa Lucia | 33 |
| 10-12-2013 Quotidiano di Sicilia | |
| Protezione civile priva di mezzi | 35 |
| 10-12-2013 Quotidiano di Sicilia | |
| Niente targhe, meglio gli alberi il regalo dell'assessore ai volontari | 36 |

Terremoto: lieve scossa alle Eolie nell'isola di Salina**Agi**

"Terremoto: lieve scossa alle Eolie nell'isola di Salina"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: lieve scossa alle Eolie nell'isola di Salina

10:21 09 DIC 2013

(AGI) - Palermo, 9 dic. - Lieve scossa sismica questa mattina 5.25 con epicentro nel mare dell'isola di Salina, alle Eolie.

Il terremoto, di magnitudo 2, si e' prodotto a dieci chilometri di profondita' davanti alla costa dell'abitato di Leni, uno dei tre Comuni di Salina, senza essere avvertito dalla popolazione.

(AGI) Rap .

Sardegna, in arrivo il divieto di abitabilità per i seminterrati

SARDEGNA, IN ARRIVO IL DIVIETO DI ABITABILITÀ PER I SEMINTERRATI

Edilportale.com

""

Data: 10/12/2013

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Sardegna, in arrivo il divieto di abitabilità per i seminterrati

Una legge escluderà anche il recupero dei piani pilotis e dei locali al piano terra nelle aree a rischio idrogeologico di Giovanni Carbone

10/12/2013 - La Giunta regionale della Sardegna ha varato una legge per vietare l'abitabilità dei seminterrati. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Ugo Cappellacci.

Notizie correlate

22/11/2013

Sardegna, Lupi: 'per il ripristino della viabilità subito 50 milioni'

21/11/2013

Alluvione Sardegna, Cnappc: 'tutto scritto, inutile scandalizzarsi'

19/11/2013

Maltempo in Sardegna, dichiarato lo stato di emergenza

10/10/2013

Piano Casa Sardegna, approvata la proroga fino al 2014

24/09/2013

Sardegna, in arrivo lo sportello unico per l'edilizia

Si tratta di una misura anticipatoria rispetto ad una più complessiva riorganizzazione normativa in materia di assetto e governo del territorio.

La legge modifica la normativa regionale sul Piano Casa, in particolare l'articolo 15 della LR 21/2011 secondo cui i seminterrati e i piani pilotis nonché i locali al piano terra degli edifici possano essere destinati a funzioni abitative, ai fine del contenimento del consumo di suolo.

Con la nuova legge, ora all'esame del Consiglio regionale, si limita le attuali previsioni ai soli piani pilotis e ai locali al piano terra escludendo i piani seminterrati.

In ogni caso, il recupero a fini abitativi dei piani pilotis e dei locali al piano terra vietato nelle aree soggette a rischio idrogeologico o a rischio frana che i comuni potranno identificare mediante specifica deliberazione di consiglio.

Sardegna, in arrivo il divieto di abitabilità per i seminterrati

Il provvedimento arriva dopo la devastante alluvione che ha colpito la regione lo scorso 18 novembre e che ha causato vittime e ingenti danni a strade, edifici e attività produttive.

Segui la nostra redazione anche su Facebook e Twitter.

(riproduzione riservata)

"Tsunami. Rischio Reale?" Giornata di studio a Palermo

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Tsunami. Rischio Reale?" Giornata di studio a Palermo"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

"TSUNAMI. RISCHIO REALE?" GIORNATA DI STUDIO A PALERMO

Si incontreranno a Palermo, mercoledì 11 dicembre, ingegneri, protezione civile e mondo accademico per confrontarsi sui rischi derivanti dai maremoti e sulla pianificazione degli interventi pre e post-evento, passando per prevenzione, resilienza e autoprotezione del cittadino

Lunedì 9 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Quando si parla di tsunami, il pensiero va alle recenti catastrofi che hanno devastato l'estremo oriente. Un'onda gigantesca che si infrange sulla costa e sull'abitato e, con una forza mostruosa, distrugge tutto ciò che incontra falciando migliaia di vite umane.

Ma cos'è uno tsunami? Il termine deriva dal giapponese (letteralmente: onda del porto) e sta ad indicare una serie di onde oceaniche generate solitamente (ma non solo) da terremoti il cui epicentro si trova sul fondale marino o nelle immediate vicinanze, e che si abbattono come giganteschi muri d'acqua sulle coste, con conseguenze devastanti.

In Italia ci sono stati degli tsunami? Anche se non è semplice risalire con esattezza alla storia dei maremoti nel nostro Paese, nell'ultimo millennio si contano circa 35 eventi: nel 1627 un forte terremoto colpì il Gargano, causando forti onde che si abbattono su Termoli e comuni circostanti. Nel 1646 e nel 1742, piccole onde di tsunami colpirono anche la Toscana ed in particolar modo la città di Livorno. Nel 1783 una violentissima sequenza di terremoti colpì la Calabria tirrenica, con conseguenti terribili maremoti in particolar modo su Messina, Reggio Calabria e sulla città di Scilla. Nel 1800 pare non si siano verificati eventi di particolare intensità ma all'inizio del 1900, esattamente il 28 dicembre 1908, per 37 lunghissimi secondi la terra tremò violentemente fra Messina e Reggio Calabria. Il sisma originò un maremoto con onde dai 6 ai 12 metri che ne completarono l'opera nefasta, facendo salire il bilancio complessivo delle vittime a oltre 120.000. Si tratta della più grave catastrofe naturale in Europa per numero di morti. Più di recente si ricordano diverse eruzioni dello Stromboli con onde di maremoto sulle Isole Eolie, l'ultima nel 2002.

Nel nostro paese quindi lo tsunami è una realtà con cui fare i conti. L'Ordine degli Ingegneri di Palermo e la Consulta degli Ingegneri di Sicilia hanno organizzato, per mercoledì 11 dicembre il seminario "Tsunami. Rischio Reale?" in cui verranno analizzati scenari determinati da eventi naturali o antropici con effetti disastrosi sulle comunità urbane.

Al seminario contribuiranno L'Università degli Studi di Palermo - Facoltà di Ingegneria, La Regione Siciliana-Dipartimento Regionale di Protezione Civile, l'Associazione di Protezione ed Emergenze Civili Ingegneri di Palermo, l'Associazione di protezione civile Le Ali di Palermo.

La giornata si articolerà in tre sessioni tematiche: il Sistema di Protezione Civile, Conoscere i Rischi per Pianificare gli interventi, Affrontare e superare l'emergenza.

Saranno illustrati temi legati al Sistema di Protezione Civile per l'analisi del rischio di eventi potenzialmente disastrosi, si porrà l'accento sui concetti di prevenzione, autoprotezione e resilienza, e si approfondirà la pianificazione degli interventi prima durante e dopo evento. Particolare attenzione sarà dedicata alle emergenze multisettoriali prendendo spunto dalla recente esercitazione internazionale di protezione civile T.W.I.S.T. (Tidal Wave In South Tyrrhenian Sea - Salerno 24-26 Ottobre 2013).

Il seminario si terrà a Palermo, mercoledì 11 dicembre presso l'Aula Magna - Facoltà di Ingegneria Università degli Studi di Palermo, dalle ore 8.30 alle ore 19.00.

"Tsunami. Rischio Reale?" Giornata di studio a Palermo

red/pc

Scarica qui il programma.pdf del convegno

È polemica sul piano di protezione civile*Segariu*

Il Consiglio comunale era stato chiamato ad approvare l'ordine del giorno in sostegno ai paesi colpiti dall'alluvione. Il documento è passato all'unanimità. Ma poi è scoppiata la bagarre sull'assenza del piano di protezione civile. Dai banchi dell'opposizione Andrea Fenu ha rimarcato la mancata approvazione del piano di emergenza e la scarsa considerazione della protezione civile di Segariu. Il collega di minoranza Giuseppe Caddeu ha accusato il primo cittadino di non aver coordinato gli interventi negli allagamenti del 5 settembre ma di aver fatto l'operaio spalando fango. «Riporterò il piano corretto presto in Consiglio», ha risposto Tronci, «collaboro con la protezione civile. Ho spalato fango perché avevo già adempiuto a tutti gli altri doveri di sindaco». *(an. pin.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà da record: 11 tonnellate di cibo*Olbia*

La colletta alimentare quest'anno è stata fortemente voluta da persone che avevano subito gravissimi danni a causa della recente alluvione, segno che la giornata nazionale della solidarietà è un gesto atteso e amato per l'esperienza di crescita delle persone che vi partecipano. A dispetto del momento molto difficile, sono state raccolte oltre 11 tonnellate di cibo che verranno distribuite nei prossimi giorni agli enti caritatevoli della città per un aiuto alle persone indigenti e a quelle colpite dalla recente alluvione. Centinaia le persone che hanno contribuito alla riuscita dell'appuntamento di solidarietà: i volontari, le associazioni di protezione civile, le autorità, i 10 supermercati in cui si è svolta la raccolta, il gruppo Nieddu che ha messo a disposizione un mezzo di trasporto durante la raccolta e uno spazio presso la sua logistica per il deposito del cibo raccolto e per gli alimenti che vengono ancora reperiti per chi ha subito danni durante l'alluvione. Un contributo generoso che ancora prosegue: perché la solidarietà non finisce mai.

Un meteo radar per vegliare sull'Ogliastra*Via ai lavori*

LANUSEI Un occhio elettronico, dalla cima di Monte Armidda, veglierà sull'Ogliastra e la costa orientale dell'isola. Un radar meteorologico installato a 1270 metri, in grado di fare previsioni a brevissimo termine e monitorare in tempo reale le precipitazioni.

Potrà svelare il lato oscuro delle piogge, aiutare a intuirne la potenziale pericolosità per il territorio.

A distanza di due anni dalla concessione a titolo gratuito, da parte del comune di Gairo, sono cominciati i lavori per la realizzazione del sistema di controllo, parte della rete radar meteorologica nazionale che nelle intenzioni della Protezione civile doveva garantire un controllo capillare del territorio.

Costo stimato: 1,5 milioni per l'impianto e un milione per le opere di supporto.

Il radar dovrebbe integrarsi con gli altri sistemi di monitoraggio delle precipitazioni, come i satelliti e i sistemi pluviometrici. Viene utilizzato per monitorare l'intensità e lo stato fisico (pioggia, neve, grandine) delle precipitazioni, determinare in tempo reale il campo di vento, fare previsioni a brevissimo termine (nowcasting), fino a 3 ore. Quanto sarebbe stato utile in occasione del recente alluvione? Avrebbe potuto aiutare gli esperti a capire meglio quale sarebbe stata la portata del disastro? (*si. l.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno dei volontari nelle zone alluvionate*Domusnovas*

DOMUSNOVAS L'emergenza nei territori colpiti dal ciclone Cleopatra va lentamente scemando e col rientro da Olbia dei volontari della protezione civile di Domusnovas (Adavd), nei giorni scorsi, si è conclusa la fase di consegna dei beni di prima necessità per alleviare le sofferenze di chi ha perso tutto nell'alluvione. Tre viaggi nelle zone più colpite, con l'impiego di 5 automezzi: alla raccolta beni (con anche delle stufe, secondo le richieste dell'unità di crisi) promossa dalla parrocchia dell'Assunta che ha consegnato gli aiuti a Uras si è aggiunta l'iniziativa del Comune a Olbia, così come l'Adavd che ha portato gli ultimi 69 scatoloni con gli aiuti selezionati (soprattutto coperte, abiti pesanti e abbigliamento per bambini) trattenendosi poi a dare una mano nella distribuzione e nello sgombero di alcuni locali invasi da fango e detriti. «Siamo abituati a questi scenari - dice il presidente dell'Adavd Gianpaolo Uccheddu - ma ci ha stupito la dignità e la cortesia dimostrata da persone che hanno perso tutto». (s. f.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una commedia profetica di Garau

Una storia che sembra scritta oggi: i danni di allora contabilizzati nei registri del Catasto

Anche allora, 153 anni fa, si contarono i danni «sofferti in massa dagli infra indicati Comuni per lo straripamento del Tirso nel 9 dicembre 1860 coll'indicazione dell'ammontare dei medesimi distinti per categoria». L'impiegato del Catasto accompagnava nel burocratese stretto d'epoca, i conti al centesimo: 541.237,59. Mezzo milione di allora, sembrerebbe dall'attestato dell'Archivio di Stato. Molti i danni alle masserizie, seminati, fabbricati, negozi, bestiame, ponti e strade, peschiere, alberatura e ortaglie. Miliardi di vecchie lire, milioni di euro di sicuro. Oristano 378.484,54. Centomila di danni alle case, centomila nelle peschiere allora piazzate lungo il Tirso, 43 mila nelle masserizie, 87 nei negozi. A seguire Solarussa, lo stesso paese colpito dall'alluvione di un mese fa. E poi via via tutti gli altri centri abitati.

Il Tirso traditore, finché tra un'onda "manna" e un'altra meno grande non si sollevarono gli argini e venne costruita la nuova diga, la più grande d'Europa a proteggere la valle. Antonio Garau, grande commediografo in limba ma non solo, pittore e straordinario attore, nella sua prima commedia dialettale "Basciura" in tre atti, racconta l'alluvione di un paese immaginario che poteva essere San Vero Congius visto che dopo una piena disastrosa venne ricostruito più a sud o forse per ricordare "s'unda manna" uno qualunque. "Basciura" un anno sì e l'altro pure è sommerso dalle acque tanto che per il crollo del municipio il consiglio comunale è costretto a riunirsi nella chiesa parrocchiale amministrata da *predi Cancedda* con le robuste proteste dei due consiglieri di minoranza della sinistra Samueli su zoppu e Babboi su sudru. A destra del sindaco Massiminu Busciotta, Maria Candelora sorella del parroco e il sacrista Coiteddu.

Un decreto governativo stabilisce la ricostruzione del paese in un'altra località ma il sindaco sia perché sottovaluta «s'arrogue e paperi chi hanti presentau», il pezzo di carta, e sia per difendere le sue proprietà, si oppone con tutte le sue forze. L'ennesima inondazione scatena gli abitanti; il parroco è con loro ma il sindaco non molla e davanti al Consiglio "accorrau" in seduta straordinaria, pronuncia un discorso unico.

«Ponei in menti, funti cosas chi depint suzzedi. Hadessi unu castigu, hadessi una mabagrabiù ma nosu non ci podeus fai nudda. S'hanti promittiu ca si torrant a fai is domus con tott'is comodidadis, nant'issus! Cun s'acqua, sa luxi elettrica.. e stoccadass chi ddis geant. A fueddus ge andai beni! Ma ddu penzais ca s'acqua de buffai nosu dd'hiaus a depi pagai? Pagai cussu chi Deus s'ha giâu de badas? Sa luxi? Ma su chi hanti fattu i beccius nostrus a luxe e candebe no dd'hant'a fai prusu po cantu su mundi had'a durai». Ma proprio quando Massimuni Busciotta giura che sono tutte balle, l'acqua sale e invade la chiesa. Sarà il parroco a salvare sindaco e consiglieri facendoli rifugiare sul campanile mentre gli abitanti vengono trasportati dai barcaioli arrivati dai paesi vicini. Solo allora il consiglio decide di trasferire il paese «Taccada a ci andai, giai chi innoi non faidi a nci abbarrari prusu. Dai, est'arribendi sa barca». Una commedia di oggi, scritta 70 anni fa. (a. m)

L'allerta meteo? Su facebook

Il Comune ha creato una pagina di servizio ai cittadini per dare l'allarme maltempo

Basta cliccare su ?mi piace? per essere avvisati in caso di nubifragio

NUORO Facile, veloce e soprattutto a costo zero. La sicurezza dei cittadini nuoresi può valere un ?mi piace? su facebook. Ne è certa l'amministrazione comunale di Nuoro che, all'indomani della devastazione portata in Sardegna e a Nuoro dal ciclone Cleopatra, ha cercato dei metodi alternativi per comunicare tempestivamente, e alla maggior parte dei nuoresi, eventuali nuove allerte della Protezione civile scegliendo come canale alternativo quello del social network. L'amministrazione barbaricina, che da alcuni anni utilizza con ottimi risultati il servizio di allerta sui cellulari tramite gli sms, servizio che però è limitato ai soli genitori degli alunni delle scuole cittadine, ha scelto di creare una propria pagina di facebook sulla Protezione civile Nuoro per raggiungere tutti quelli che hanno un cellulare e utilizzano facebook. Una profilo che, nell'era del digitale può avvisare in un clic migliaia di smartphone.

La pagina, aperta il 27 novembre, finora ha raccolto quasi settecento ?mi piace? ma che potenzialmente è in grado di offrire una copertura capillare dell'informazione. A dimostrarlo i fatti: nelle prime ore in cui il ciclone Cleopatra si è abbattuto sulla Sardegna nel pomeriggio del 18 novembre, la catena delle solidarietà e tante informazioni su viabilità emergenze e stati di pericolo, hanno viaggiato con la condivisione delle notizie dei cittadini sui social network proprio come facebook. Per questo il Comune ha aperto subito il profilo dove sono già transitate le ultime allerte come quella di rischio idrogeologico moderato dello scorso 30 novembre con relativa chiusura della galleria di Mughina. Unico scivolone quello della foto in prima pagina: sulla panoramica della città c'è una montagna innevata che di certo non è né l'Ortobene né il Corraì.

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà demolito il ponte sotto la strada

La decisione del sindaco Giovannelli, il rio Gaddhuresu intubato in un progetto del 2003

Le modifiche sui canali al centro dell'inchiesta della Procura

OLBIA Quel vecchio ponte, *tombato* insieme al rio Gaddhuresu, sotto una nuova strada, dev'essere buttato giù. Per farlo sarà necessario riaprire la strada, il guscio di cemento che ha imbrigliato il canale, e infine demolire il ponte. È la seconda decisione drastica del post alluvione presa dal sindaco Gianni Giovannelli. La prima era la chiusura definitiva della scuola di Maria Rocca, anch'essa costruita su un canale tombato.

IL RIO GADDHURESU La strada interessata si chiama Rio Gaddhuresu, proprio come il fiume. Sul sito del Comune di Olbia, si dà notizia della nuova opera, programmata dalla giunta Nizzi, in un articolo del 2002. «L'amministrazione comunale, preso atto che la funzionalità del rio Gaddhuresu risulta seriamente compromessa in diversi punti, ha deciso di intervenire con un finanziamento Por di 1.421.260 euro». Il progetto prevede «il rifacimento totale del tratto tra via Umbria e via Vittorio Veneto con l'intubazione del canale, attualmente a cielo aperto, in una struttura di cemento armato carrabile». La strada è stata poi inaugurata nel 2007. Ma non è chiaro chi, e in quale fase dell'iter, abbia deciso di lasciare sotto la coltre di cemento il vecchio ponte, una vera e propria diga.

L'INCHIESTA Sui canali si sta concentrando l'attenzione della Procura della Repubblica. «Vogliamo vedere dove e in che modo i canali sono stati modificati dall'uomo e se queste modifiche hanno avuto un ruolo nell'alluvione», spiega il sostituto procuratore della Repubblica Riccardo Rossi che continua con i consulenti lo studio delle carte. Perché la pianificazione urbanistica è il cuore propulsore dell'inchiesta. Che, naturalmente, tocca anche altri aspetti, compresa la gestione dell'allerta al centro, ieri, di un colloquio informale col prefetto. Ma sull'urbanistica non si parte da zero. In Procura, da più di un anno, ci sono fascicoli aperti con atti acquisiti all'ufficio Urbanistica e un consulente analizza le carte che riguardano piani di lottizzazione e concessioni urbanistiche. Alcune anche in relazione al rischio idrogeologico. Era già oggetto di attenzione della magistratura, per esempio, il caso dell'hotel Mercure, l'albergo realizzato da Francesco Sanciu, che si affaccia esattamente sul rio Gaddhuresu, in una zona ad alto rischio idrogeologico. Il consigliere comunale di Forza Italia, ex assessore comunale, ha dichiarato che la concessione è stata rilasciata prima dell'entrata in vigore dei vincoli. La compatibilità tra gli strumenti urbanistici del Comune di Olbia (pdf e piani di risanamento), i vincoli del piano idrogeologico e lo stato di fatto (così come emerge dai rilievi aerei fatti qualche giorno fa) è al centro del lavoro di questi giorni.

LA POLITICA Ieri sera il capogruppo Pd in commissione Trasporti al Senato, Marco Filippi, ha incontrato Giovannelli in Comune. «Le richieste che arrivano da questa città sono sicuramente assennate - ha sottolineato il parlamentare - per questo cercheremo di affrontare la post emergenza con la massima priorità, facendo inserire all'interno dell'ordine del giorno del Governo il tema dello sblocco del patto di stabilità per i comuni come quello di Olbia, la messa a norma delle scuole e gli interventi atti a mitigare le criticità territoriali legate al sistema idrogeologico». In un confronto durato oltre un'ora, il sindaco ha illustrato a Filippi il progetto (per il quale si chiedeva lo svincolo dal patto di stabilità) per la mitigazione del rischio idrogeologico che prevede la creazione di vasche di laminazione che consentirebbero di raccogliere l'acqua in caso di abbondanti precipitazioni, evitando l'allagamento della città.

Caterina De Roberto

RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo al cuore ai volontari Lavos

Rita Manca era alla guida dell'ambulanza che trasportava un cardiopatico in emergenza

Sospesa la patente alla presidente per una multa a Villagrecia

Il mezzo del 118, con sirene e lampeggianti accesi, viaggiava a 90 all'ora mentre il limite è 50. Il medico: «Andava a una velocità costante per la salute del malato».

Un malato da trasportare con urgenza. Lampeggianti e sirena attivi, l'ambulanza va veloce, oltre il limite. Flash impietoso dell'autovelox e, dopo sei anni, la svolta: il ritiro della patente per l'autista della Lavos, la presidente Rita Manca. Storia al limite del paradosso che riporta l'associazione oristanese a quel 2007, quando scattò la multa al mezzo di soccorso sulla 131. Anni di battaglie legali, adesso un nuovo ricorso al giudice di pace di Serramanna. «Non faremo scioperi, ma non possono accanirsi contro un'associazione di volontari in prima linea da trentatré anni», osserva il vicepresidente Giammario Cabitza.

LA STORIA Era il 13 aprile 2007, l'ambulanza della Lavos dal Brotzu trasportava al San Martino un paziente che aveva subito un'angioplastica coronarica. «A Cagliari non c'erano posti in terapia intensiva - spiega Gianfranco Delogu, cardiologo e direttore sanitario della Lavos - perciò era necessario rientrare a Oristano e ricoverare il paziente in terapia intensiva». Il medico, quindi, chiede di arrivare al più presto al San Martino. «L'autista non fece una corsa senza criterio - va avanti - andava a 90 chilometri orari tenendo una velocità costante per la salute del paziente». Nessun rallentamento a Villagrecia, dove invece il limite è di 50.

IL BRACCIO DI FERRO Inizia una battaglia legale, prima un ricorso alla Prefettura di Cagliari, poi al giudice di pace di Serramanna. Tutto inutile: «Né il prefetto né il giudice hanno riconosciuto l'urgenza», spiega il legale Rossella Oppo. Così è stato presentato un ricorso in appello al Tribunale di Cagliari «tuttora pendente - va avanti - nonostante il giudizio non si sia concluso, la Prefettura il 3 dicembre ha emesso il provvedimento del ritiro della patente per un mese». E ora un nuovo ricorso che costerà oltre 200 euro «soldi che si sarebbero potuti utilizzare per altro - aggiunge l'avvocato - È un provvedimento inopportuno e illegittimo, nel 2009 la Prefettura ha revocato al Comune di Nuraminis la possibilità di sistemare l'autovelox sulla 131».

LE REAZIONI «È una questione di principio - commenta Monica Masia, del direttivo - forse non ci sono i tempi per annullare la sospensione, ma non ci rassegnamo». Per la Lavos è un duro colpo «tolgono un pilastro portante dell'associazione che oggi ha 37 volontari, una decina di autisti- ribadisce Cabitza - in un momento in cui siamo impegnati in vari servizi, dalle emergenze come l'alluvione al 118, dalla protezione civile all'assistenza agli anziani».

Valeria Pinna

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Sole sforna ancora i panettoni*La riapertura*

<>

VILLACIDRO Neanche una settimana dopo l'incendio, causato da un cortocircuito elettrico, che ha distrutto lo stabilimento, la GranSole ha ripreso in pieno la sua produzione di panettoni. Dall'impianto dell'imprenditore Carlo Montin, a Cagliari, ora vengono sfornate diverse centinaia di panettoni al giorno. «Non ci siamo persi d'animo. L'azienda va avanti e sono salvi i venti posti di lavoro. Con la collaborazione di amici e parenti siamo riusciti a rimettere in produzione un impianto fermo da un po' di tempo». Tomaso Piras, amministratore della GranSole, è commosso dalla solidarietà ricevuta. «Qualcuno voleva farsi promotore di una raccolta fondi per l'azienda. Ma ho detto no. È particolarmente significativa, in un momento di crisi come quello attuale, la solidarietà ricevuta da clienti e fornitori. Grazie alla loro fiducia, stiamo riassorbendo le materie prime andate perdute nel magazzino in modo da garantire le consegne per la stagione natalizia alla grande distribuzione, al dettaglio e alla clientela aziendale», aggiunge l'amministratore di GranSole, che non si stanca di ringraziare i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, il Comune e il Consorzio Industriale, la Protezione Civile e i villacidresi. Anche se qualcuno a Villacidro non si è fatto riguardo di affermare che l'incendio poteva essere stato appiccato dallo stesso proprietario. «Persone in malafede non degne di commenti».

Gian Paolo Pusceddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori nei canali, il Consorzio di bonifica stanZIA due milioni*Dopo l'alluvione*

TERRALBA La buona notizia che arriva dalla riunione fra il commissario del Consorzio di bonifica e i sindaci di Uras e Terralba è che la Regione ha assegnato al Consorzio 2 milioni per realizzare opere idrauliche. La brutta notizia è che 2 milioni appaiono poca cosa, considerato che si dovrà intervenire in tutte le località colpite dall'alluvione dello scorso 18 novembre (da Solarussa a Palmas Arborea). Intanto il commissario Francesco Pinna, per accelerare i tempi, ha organizzato per oggi un ulteriore incontro ad Oristano con i sindaci dei comuni interessati e il presidente della Provincia Massimiliano De Seneen.

IL CONSORZIO «L'obiettivo è quello di salvaguardare la popolazione dei centri colpiti dall'alluvione - dice il commissario Pinna - E si opererà nel minor tempo possibile. Già nell'incontro con i sindaci di Uras e Terralba si sono individuati i punti dove è più urgente intervenire. Con 2 milioni non si possono di certo realizzare opere faraoniche ma crediamo di poter porre rimedio alle situazioni più critiche esposte dai sindaci di Terralba e Uras».

URAS Il sindaco Gerardo Casciu precisa: «Abbiamo chiesto al commissario di intervenire al più presto possibile per mettere in sicurezza il Rio Tamis, quello che attraversa la nostra cittadina e che con la sua esondazione ha causato i danni peggiori. E ancora il ripristino del canale delle acque alte che, rompendosi, ha causato l'inondazione a Terralba. Inoltre è necessaria la pulizia dei vari canali così come il ripristino di quelli vecchi che partono da Monte Arci». Il sindaco Casciu aggiunge: «Il finanziamento di 2 milioni è, però, poca cosa per mettere in sicurezza tutto il territorio».

TERRALBA Numerosi anche gli interventi chiesti dal sindaco Pietro Paolo Piras: «La recente alluvione ha mostrato la tenuta del canale Rio Mogoro ma ha messo in evidenza la necessità di dover intervenire in tutti i canali di raccolta e deflusso delle acque in località S'Isca per collegarli con quello denominato 'Manca' che porta le acque al mare. Appare chiaro che anche quest'ultimo debba essere pulito e rinforzato». Un'ulteriore opera che metterebbe totalmente al riparo la popolazione terralbese è la realizzazione di un'idrovora nella zona bassa, come quelle di Luri e di Sassu.

Antonello Loi

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una bellissima storia di solidarietà con Helix Pictures vicina alla Sardegna***La Nazione (ed. Livorno)***"Una bellissima storia di solidarietà con Helix Pictures vicina alla Sardegna"*

Data: 10/12/2013

Indietro

CECINA pag. 12

Una bellissima storia di solidarietà con Helix Pictures vicina alla Sardegna CECINA ECCO COME È STATO ORGANIZZATO UN VIAGGIO DI AIUTO AGLI ALLUVIONATI

ALTRUISMO In alto il gazebo e la spedizione dei generi di prima necessità; qui sopra la conferenza stampa in Comune e i volontari a Uras

CECINA UNA STORIA di solidarietà: è il «filo rosso» che ha unito il Comune di Cecina con quello di Uras in Sardegna. L'associazione no profit Helix Pictures in collaborazione con l'Acsi provinciale ha raccolto fondi e generi di prima necessità per gli alluvionati. «Grazie alla generosità di tanti cittadini cecinesi e al contributo di alcune attività commerciali del territorio hanno commentato gli organizzatori è stato possibile dare un po' di sollievo alla popolazione sarda così duramente colpita». I componenti del direttivo dell'associazione culturale e sportiva Helix Pictures di Cecina insieme al sindaco Stefano Benedetti hanno voluto promuovere una conferenza stampa per ringraziare tutti coloro che hanno aderito alla raccolta fondi. All'incontro hanno preso parte oltre al sindaco Benedetti alcuni rappresentanti dell'associazione Helix. Tra questi erano presenti anche i tre volontari Ottavio Mura, Roberto Ciulli e Luigi Todde che il 29 novembre scorso, a bordo di un furgone, carico del materiale raccolto, si sono imbarcati sul traghetto che da Piombino porta a Olbia e da lì sono giunti fino ad Uras in provincia di Oristano, uno dei paesi maggiormente colpiti dall'alluvione. «La nostra città ha detto Benedetti ha mostrato ancora una volta il suo spirito altruistico e il forte senso di solidarietà che la caratterizza, rispondendo con tempestività all'appello dei volontari, che in pochi giorni sono riusciti a raccogliere molti dei generi richiesti e indicati dalla Protezione Civile sarda». «ABBIAMO recapitato personalmente porta a porta oltre 50 stufe, 30 apparecchi per aerosol, tantissimi phon, coperte e vestiario acquistati con i fondi raccolti o donati dalle attività commerciali del territorio hanno raccontato i tre volontari è stato un viaggio emozionante, che ci ha permesso di entrare in contatto con molte persone. Abbiamo stretto tante mani e ricevuto tanti sorrisi in cambio, che ci hanno ripagato ampiamente della fatica e della stanchezza del viaggio. Fra le tante storie con cui siamo venuti a contatto hanno aggiunto vogliamo ricordare quella di Fabrizio Pinna, un quindicenne su sedia a rotelle, la cui casa è stata invasa dall'acqua e che era in procinto di volare negli Stati Uniti per sottoporsi ad un difficile intervento chirurgico. Non ci dimenticheremo di lui e cercheremo di seguire la sua vicenda anche attraverso l'associazione che lo sostiene». Durante la permanenza in Sardegna, i tre volontari sono stati ricevuti dallo stesso sindaco di Uras, il signor Gerardo Casciu che a nome della popolazione ha chiesto di portare il saluto e la gratitudine dei suoi concittadini agli abitanti di Cecina e a tutti coloro che a titolo diverso hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa. ALLE DONAZIONI dei numerosi privati vanno aggiunti i contributi della Guardia di Finanza di Cecina, del gruppo Frates di Donoratico, del Comitato provinciale Frates di Livorno e della Corale Puccini di Volterra. Oltre alle seguenti attività commerciali: Conad, il Faro Rosso, Tremila, Gastronomia Pappa e Ciccina, Bar Roma, OK il prezzo è Giusto, Papillon Dance club Piombino, Panificio Morelli e le Farmacie di Cecina, Rosignano, Donoratico e Piombino.

Olbia, il ponte tombato sarà distrutto

IanuoVasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- Sardegna

Olbia, il ponte tombato sarà distrutto

Sopra la struttura a tre arcate e il canale fu costruita una strada: qui si è formato il tappo che ostruiva il rio Gaddhuresu dopo l'alluvione

di Giampiero Cocco wOLBIA A riesumare e distruggere quel ponte sepolto nel tunnel di calcestruzzo, e che fa da tappo al canale tombato di rio Gaddhuresu, ci penserà nei prossimi giorni una impresa specializzata incaricata dal Comune di Olbia. La scoperta fatta dai vigili del fuoco nel tunnel sotto l'incrocio tra via Redipuglia e via Vittorio Veneto del ponte a tre arcate ha lasciato di stucco i periti della procura della Repubblica, che hanno acquisito la progettazione, risalente alla metà degli anni 2000, del tratto urbano del rio Gaddhuresu. Un progetto affidato a un tecnico che all'epoca godeva della ampia fiducia degli amministratori locali e che avrebbe deciso, per carenza di fondi, di lasciare il vecchio ponte sul fiumiciattolo al suo posto, costruendo sopra il canale interrato e una strada. Un'opera (dicono le persone informate dei fatti), che venne approvata dal genio civile e inaugurata in pompa magna dal sindaco dell'epoca, Settimo Nizzi. Un'opera realizzata con fondi stanziati dall'assessorato all'Ambiente comunale «guidato all'epoca da Gianfranco Bardanzellu (oggi consigliere regionale dell'ex Pdl, ndr)», ha spiegato ieri l'ex assessore ai Lavori pubblici Pietro Carzedda, il quale ha voluto precisare che non ebbe alcun ruolo in quella progettazione. Ieri il pubblico ministero Riccardo Rossi ha avuto, nella prefettura di Sassari, un incontro informale con il prefetto Salvatore Mulas dal quale ha ottenuto l'impegno alla massima collaborazione dei suoi uffici e funzionari per ricostruire, cronografo alla mano, quel drammatico e allucinante pomeriggio del 18 novembre scorso, ricostruendo i tempi di intervento di ciascun organo preposto alla salvaguardia della popolazione e l'attivazione dei centri di coordinamento comunali, provinciali e regionali. Anche perché la Regione sarda, in quel frangente, era completamente assente in Gallura, nonostante l'allerta meteo grave lanciato dalla Protezione civile nazionale che prevedeva l'attivazione delle diverse squadre di monitoraggio sul territorio di infrastrutture pubbliche, rete viaria e dei corsi d'acqua, con la immediata segnalazione sullo stato di criticità delle infrastrutture ai Comuni interessati. Tre indagini, quelle avviate dalla procura della Repubblica di Tempio, che stanno scandagliando ogni settore coinvolto in quel terrificante evento naturale dove «la mano dell'uomo, e le sue scelte, non risultano estranee» ha ribadito ancora una volta il pm inquirente, Riccardo Rossi. Che sta facendo raccogliere a verbale da polizia locale, carabinieri, guardia di finanza e dalla polizia di Stato i racconti di coloro che hanno vissuto quelle drammatiche ore immersi nell'acqua fangosa, e hanno visto con i loro occhi finire nei canali o trascinati dalla piena nove dei tredici morti in Gallura. «Non abbiamo iscritto ancora nessuno sul registro degli indagati ha detto ieri Riccardo Rossi e non abbiamo fretta a fare questo». Il tempo della giustizia è lungo, ma arriverà. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il senatore filippi: si deve sbloccare il patto di stabilità

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

Il senatore Filippi: si deve sbloccare il patto di stabilità

Ha fatto tappa anche a Olbia il tour isolano di Marco Filippi, capogruppo del Pd nella commissione Trasporti del Senato. Ieri l'esponente del partito democratico, accompagnato dal segretario regionale Silvio Lai e dalla candidata a governatore Francesca Barracciu, ha incontrato il sindaco nel centro operativo dei soccorsi di Poltu Cuadu. Filippi si è impegnato a portare avanti in Parlamento le istanze di Giovannelli sullo sblocco del patto di stabilità per contrastare il rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza delle scuole. (al.pi.)

La «Misericordia» dal ministro

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 09/12/2013

[Indietro](#)

La «Misericordia» dal ministro

Lunedì 09 Dicembre 2013 Agrigento, e-mail print

Campobello di Licatag. blan) E' stato definito "positivo" l'incontro con il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Maurizio Lupi da parte del consigliere nazionale della "Misericordia" il campobellese Salvino Montaperto e della delegazione della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

"Nell'incontro romano - ha sottolineato Montaperto -, abbiamo affrontato alcune problematiche che attanagliano le associazioni di volontariato per cui sono state chieste delle soluzioni. Tra le richieste portate all'attenzione del Ministro figurano la richiesta dell'esenzione del pedaggio autostradale per tutti i mezzi utilizzati dalle associazioni e non solo per i mezzi in soccorso, l'istituzione di una patente specifica per la guida dei mezzi di soccorso, slegata da quella ordinaria, così come accade per il personale della Croce Rossa Italiana e di pubblica sicurezza, una targa specifica per i mezzi di tutte le associazioni di volontariato, così come avviene per la croce rossa, nonché il sostegno al volontariato con l'istituzione di un fondo". "Il Ministro, alla luce delle nostre richieste - ha continuato Salvino Montaperto -, si è attivato con il suo staff tecnico per analizzare le nostre richieste e con celerità dare le giuste risposte alle nostre attese". Il presidente della Confederazione Roberto Trucchi si è dichiarato «soddisfatto dell'incontro e fiducioso».

09/12/2013

La Protezione Civile comunale avrà un nuovo fuoristrada

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Territorio e sicurezza

La Protezione Civile comunale

avrà un nuovo fuoristrada

Martedì 10 Dicembre 2013 Agrigento, e-mail print

L'Ufficio di Protezione Civile ha partecipato ai primi interventi di soccorso dopo la bomba ... Buone notizie per l'ufficio comunale di Protezione Civile che a breve verrà dotato di un nuovo mezzo. Si tratta di un fuoristrada più funzionale alle esigenze del Dipartimento che avrà così la possibilità di muoversi più facilmente in caso di allagamenti o strade invase dal fango.

A darne comunicazione è stato l'assessore con delega alla Protezione Civile, Salvo La Carrubba, che spiegato come "la prossima settimana dovremmo essere nelle condizioni di fornire il nostro ufficio comunale di un nuovo mezzo di locomozione che permetterà agli operai di espletare meglio il loro prezioso servizio per la comunità". E in effetti c'era necessità di una nuova dotazione in termini di mezzi per l'ufficio di Protezione Civile. Ovviamente il nuovo fuoristrada che sta per arrivare non servirà a risolvere del tutto la situazione ma rappresenta senz'altro un punto di partenza importante per adeguare il parco mezzi di un dipartimento che negli ultimi mesi ha dimostrato varie volte la propria importanza.

L'Ufficio di Protezione Civile ha partecipato infatti ai primi interventi di soccorso dopo la bomba d'acqua dello scorso 6 ottobre e gli operai monitorano costantemente la situazione della pompa idrovora piazzata in Corso Argentina e azionata in caso di innalzamento del livello dell'acqua nelle vie del centro.

Nelle scorse settimane erano arrivati i moniti da parte di alcune associazioni di volontariato che avevano posto l'accento sulla mancanza di mezzi anfibi sul territorio comunale in caso di malaugurati problemi derivati dall'ingrossamento delle acque fluviali del Salso.

G. C.

10/12/2013

Sciacca dalla frana ... al buio

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

Sciacca

dalla frana

... al buio

Martedì 10 Dicembre 2013 Prima Agrigento, e-mail print

Sciacca. Il ripristino del manto stradale dopo una frana avvenuta in una strada del centro cittadino, che doveva essere completato nel giro di poche ore, è slittato di una settimana a causa della rottura dei cavi elettrici durante i lavori di riparazione.

L'episodio si è verificato in via Giovanni XXIII, dove una settimana fa l'asfalto ha ceduto improvvisamente provocando una voragine profonda tre metri. Nella zona il traffico automobilistico è intenso e solo per un caso in quel momento non c'era passaggio di automobili. Poche ore dopo la strada era già transennata e in seguito ad un accertamento tecnico ci si è accorti che c'era stato un problema alla rete fognaria. Effettuata la riparazione, il Comune ha chiesto al personale di Girgenti acque di effettuare un accertamento più approfondito in tutta l'area interessata dallo smottamento.

Purtroppo, durante i lavori è stato tranciato un cavo della linea elettrica, che ha provocato un black out in parte del quartiere Perriera. Il ripristino ha quindi richiesto tempi più lunghi. Entro oggi o domani la strada potrà essere riaperta al traffico automobilistico. Nelle ultime giornate la circolazione stradale è stata fatta confluire nella sola via Amendola, con evidenti e gravi ripercussioni per la viabilità cittadina. Interventi di ripristino dell'asfalto sono necessari anche nel vicino corso Miraglia, dove le piogge torrenziali della scorsa settimana hanno creato diversi smottamenti della sede stradale.

Giuseppe Recca

10/12/2013

Tappi di sughero da riciclare: alunni mobilitati

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Niscemi. I Rangers avviano un progetto con il coinvolgimento dei bambini: premi a chi ne raccoglie di più

Tappi di sughero da riciclare: alunni mobilitati

Lunedì 09 Dicembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

Alcuni volontari dei Rangers di Niscemi con una scolaresca Niscemi. I tappi di sughero possono essere riciclati e pertanto, occorre evitare che finiscano in discarica. Motivo per il quale i Rangers della delegazione di Niscemi, di cui sono responsabili Luciano Meli ed Emanuele Barberi, hanno dato inizio ad un progetto volto alla raccolta di tappi da sughero.

Tale progetto, di cui è referente Emanuele Barberi, durerà fino a maggio del nuovo anno e prevede la raccolta di tappi di sughero per donarli ad una azienda che li ricicla e che utilizza il sughero per le bio costruzioni. I volontari dei Rangers lo hanno illustrato nei giorni scorsi agli alunni di quarta e quinta classe delle scuole primarie, le quali hanno avuto consegnate dei contenitori per la raccolta e registri dove segnare i tappi di sughero raccolti. E questo per fare in modo che a fine progetto, possano essere consegnati dei premi agli alunni ed al plesso didattico che avrà raccolto più tappi.

L'iniziativa dei Rangers è stata accolta dai docenti ed ha suscitato entusiasmo tra i bambini, i quali hanno mostrato interesse a tal punto che hanno già portato alcuni tappi di sughero nelle classi. Il sughero tra l'altro è simbolo della storia e tradizione di Niscemi, proprio perché il territorio è anche costituito dalla Riserva naturale orientata la "Sughereta".

I volontari dei Rangers, hanno consegnato agli alunni dei gadget scolastici e copie del Piano di protezione civile comunale. I Rangers torneranno a trovare gli alunni a gennaio per approfondire i temi di educazione ambientale e protezione civile e verificare il proseguimento della raccolta dei tappi di sughero.

Alberto Drago

09/12/2013

L'inaugurazione slitta a Pasqua

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Mussomeli. Per il cine-teatro Manfredi il Comune spera di recuperare 80mila euro

L'inaugurazione slitta a Pasqua

Martedì 10 Dicembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Il nuovo prospetto del cine-teatro Manfredi di Mussomeli: polemiche sono sorte per il portone Mussomeli. E' sfumata la sorpresa che l'amministrazione comunale aveva predisposto sotto le feste natalizie per la comunità mussomelese, ovvero l'apertura del cine-teatro Manfredi che è slittata a data da destinarsi, verosimilmente entro il 2014.

Spiega il sindaco Salvatore Calà: "Le ragioni di questo rinvio sono semplicissime: il cinema nella sua struttura e nel suo arredamento fondamentale è già pronto, tanto è vero che avremmo potuto inaugurarlo per Natale. Era possibile farlo. In questi anni però, a parte la trasformazione radicale del contenitore che è stato nettamente migliorato, abbiamo inseguito la possibilità di recuperare il ribasso d'asta che ci era stato inizialmente negato. E si tratta di circa 80.000 euro, e come è chiaro non si tratta di una cifra risibile. Se questo ribasso d'asta fosse pervenuto in tempi utili avremmo ultimato altre cose che non sono indispensabili ma utili, come i camerini per gli attori, i bagni in più e tutta una serie di modifiche migliorative che però non potevano essere completate in quanto prima è stato fatto ciò che era previsto. Circa questi 80.000 euro - continua il primo cittadino di Mussomeli - che finora ci erano sfuggiti di mano, recentemente il dirigente generale della Protezione civile, ing. Foti, ci ha aperto uno spiraglio, ovvero recuperare questi soldi la cui concessione spetta però al Ministero che ha concesso il finanziamento".

"Quindi di fronte alla possibilità di recuperare seppure in extremis questi soldi, abbiamo preferito rimandare l'inaugurazione che si potrebbe fare anche a Pasqua invece che a Natale. Infatti se l'impresa avesse consegnato i lavori conclude Calà - questa possibilità sarebbe sfumata definitivamente".

Insomma, bisognerà aspettare ancora prima di poter fruire del nuovo cine-teatro allocato in pieno centro storico (è stato realizzato un accesso privilegiato dalla centralissima Piazza Umberto) e che in tempi lontani segnò la storia di Mussomeli, ai cui lati erano affisse le coloratissime locandine dei film in programmazione. Altri tempi ovviamente.

E tuttavia proprio sulla ristrutturazione dell'ingresso principale del cine-teatro si appuntano non poche critiche da parte di chi ha notato come quell'ingresso unico e suggestivo delimitato da una cancellata a fisarmonica, sia stato trasformato in una sorta di ingresso per abitazioni private. Infatti, è stato posizionato un portone smaltato di alluminio.

R. M.

10/12/2013

La cenere nelle strade cominciata la pulizia

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Bronte

La cenere nelle strade

cominciata la pulizia

Martedì 10 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

S'è iniziata a Bronte l'operazione «Togliamo la cenere dalle nostre strade». Il sindaco Pino Firrarello in persona, l'assessore Biagio Petralia e il consigliere Daniele Scalisi, ieri di buon mattino hanno coordinato la riunione convocata con la Protezione Civile, l'Ufficio tecnico e la Polizia municipale per affrontare l'emergenza cenere. Con loro anche Giuseppe Finocchiaro, il coordinatore della Dusty, ovvero la società incaricata della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Alla fine è stato allestito un programma.

Il Comune, infatti, ha dato conferito a diverse ditte esterne di Bronte l'incarico di raccogliere i sacchetti di cenere che i cittadini in questi giorni hanno posto davanti casa. Intanto, la Dusty provvederà a effettuare un servizio notturno di pulizia delle strade con le spazzatrici nelle zone indicate da un calendario individuato insieme con la Polizia municipale. Così, questa notte le spazzatrici hanno battuto l'area circoscritta da via Messina, via Madonna del Riparo, piazza Castiglione, via Roma e via Aldisio, mentre domani notte si procederà con via Cavalieri di Vittorio Veneto, via Martiri di via Fani, piazza Aldo Moro e via Simeto.

Ovviamente nelle vie interessate dalla pulizia non sarà possibile posteggiare durante la notte. «Pensavamo - ci dice l'assessore Biagio Petralia - di poter effettuare il servizio in economia, coinvolgendo la Dusty. Visto però che per raccogliere i sacchetti, questa ha la necessità di sottoporci costi aggiuntivi rispetto al normale capitolato, abbiamo pensato di coinvolgere le ditte di Bronte in grado di svolgere il compito, dando respiro all'economia locale e lavoro».

«L'importante è che si faccia presto - ha sottolineato il sindaco Pino Firrarello - dobbiamo ringraziare i cittadini per la collaborazione, ma presto la cenere vulcanica deve rimanere un ricordo».

L. S.

10/12/2013

ICv

| | | |
|----------------------------|---------------------------------|----------------------------------|
| Data: 10-12-2013 | La Sicilia (ed. Catania) | Estratto da pagina: 13 |
|----------------------------|---------------------------------|----------------------------------|

Usare fondi Ue per i forestali e ridurre spesa del 30%

La Sicilia - Economia - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

Usare fondi Ue
per i forestali
e ridurre
spesa del 30%

Martedì 10 Dicembre 2013 Economia, e-mail print

Palermo. Ridurre del 30% i 240 milioni della spesa regionale destinata ai 25 mila forestali siciliani, «facendo leva sui fondi comunitari». È quanto auspica la Cisl, che ieri ha presentato una proposta di riforma del settore della forestazione. Il sindacato chiede lo stop «all'assistenzialismo e al ricatto clientelare», per fare posto ad un «impiego produttivo dei lavoratori». In che modo? «Innanzitutto - ha spiegato Fabrizio Colonna, segretario regionale Fai-Cisl - puntando sulla tutela del territorio. In Sicilia ci sono 270 Comuni a rischio idrogeologico. È stato calcolato che ogni 100 milioni di spesa per il ripristino di opere distrutte da disastri e calamità naturali, ne basterebbero meno di 10 per opere di prevenzione a cura dei forestali».

La Cisl dunque non chiede maggiori risorse per un settore che in questi anni ha pesato più di altri sul bilancio della Regione, quanto una riduzione strutturale dei costi. «Bisogna riportare sotto un'unica direzione - ha aggiunto Colonna - le competenze in materia di manutenzione e antincendio, attualmente distribuite tra gli assessorati regionali all'Agricoltura e al Territorio, con ovvie duplicazioni di costi. Inoltre, serve una cabina unica di regia che governi gli interventi di Esa, consorzi di bonifica e forestale». Mentre il segretario generale Maurizio Bernava, ha rimarcato «la necessità di sinergie tra Regione ed enti locali».

La Cisl, assieme a Cgil e Uil, presenterà la proposte di riforma, al tavolo tecnico convocato oggi dal governo regionale. Pur avendo ricevuto già l'apprezzamento dell'assessore all'Agricoltura, Dario Cartabellotta, e di quello al Territorio, Mariella Lo Bello, bisogna far quadrare i conti in vista della finanziaria. La coperta potrebbe essere corta. Ma, ha avvertito Cartabellotta, «non si può procedere solo per tagli».

Daniele Ditta

10/12/2013

Paratie nella zona Sant'Onofrio Nicosia.

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Paratie nella zona Sant'Onofrio Nicosia.

La Giunta ha approvato il progetto che sarà finanziato dalla Regione con 262mila euro

Martedì 10 Dicembre 2013 Enna, e-mail print

La strada comunale di sant'Onofrio Nicosia. La giunta ha approvato il progetto per la sistemazione della frana sulla strada comunale di Sant'Onofrio, zona residenziale alle porte della città. La strada sulla quale si affacciano ville, abitazioni, attività produttive è disastata da anni a causa di una serie di dissesti idrogeologici che interessano l'area. I lavori sono finanziati dall'assessorato regionale per le attività produttive con 262 mila euro, somma che permetterà la realizzazione di paratie nella tratta soggetta a smottamenti e dissesti. Il progetto è stato presentato tramite il Genio civile nella misura di interventi finalizzati a prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico del Dipartimento di protezione civile. L'intervento risolverà i gravi problemi di collegamento tra la contrada densamente abitata ed il centro urbano, ma l'intera arteria presenta dissesti e sconnessioni che richiederebbero interventi di manutenzione necessari ad evitare che le condizioni dell'arteria peggiorino.

La strada di Sant'Onofrio rappresenterebbe, se interamente ripristinata, un'arteria di collegamento tra il bivio Crociate e quello che immette sulla provinciale per Sperlinga e Gangi. La strada ha interesse anche a fini di promozione turistica perchè metterebbe in collegamento anche i due castelli di Nicosia e Sperlinga, permettendo di congiungere i due centri in modo più veloce e agevole e tra l'altro attraversando una zona dove si trovano ancora numerose necropoli e siti rupestri tra i quali una rara "spezialia" interamente scavata nella roccia, che faceva parte di un convento del quale non rimane alcuna traccia e che rischia di scomparire a causa dell'incuria e dell'abbandono.

La strada, inoltre, rappresenterebbe anche una agevole circonvallazione. Negli anni scorsi era stato stilato un progetto di rifacimento complessivo, redatto dal dirigente dell'Ufficio tecnico comunale Antonino Testa e dal caposervizio Filippo Costa, che prevedeva l'utilizzo di terreni comunali per l'allargamento di alcuni tratti dell'attuale strada rurale, ma il progetto presentato nell'ambito delle misure di recupero a fini di rilancio turistico delle aree interne, non ottenne copertura finanziaria. Al momento l'intervento sulla tratta franata, finanziato dalla Regione permetterà di rendere percorribile il tratto sul quale quotidianamente transitano centinaia di residenti e operatori economici, che hanno nella zona stabilimenti produttivi e attività commerciali. I lavori potrebbero iniziare nelle prime settimane di gennaio prossimo.

Giulia Martorana

10/12/2013

«L'importanza della prevenzione» Castelmola.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 10/12/2013

Indietro

«L'importanza della prevenzione» Castelmola.

La prof. Pappalardo dell'Università di Catania ha parlato dei rischi del dissesto idrogeologico

Martedì 10 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

pappalardo, russo e d'amore Castelmola. L'Università di Catania ha già pronta una serie di studi sul dissesto idrogeologico del piccolo borgo. Per questo motivo si potrebbe avviare una collaborazione con l'Ateneo etneo, per definire un piano di prevenzione.

Si tratta di un progetto da perfezionare, ma in questi giorni si sono poste le basi per un Piano avveniristico. Il tutto è emerso al termine di un incontro, che si è svolto nei giorni scorsi nella sala auditorium del piccolo centro collinare e che aveva come tema: «Valutazione del rischio da frana in centri urbani in zone di catena».

Un meeting fortemente voluto dal sindaco Orlando Russo e al quale hanno preso parte numerosi primi cittadini del comprensorio jonico interessatissimi a una problematica che riguarda un po' tutti i territori vicini. «Bisogna puntare sulla prevenzione - ha detto Giovanna Pappalardo, docente di Rischi di frana e meccanica delle rocce dell'Università di Catania - e lo si può fare perché costa meno, piuttosto che intervenire sulle emergenze. Gli stessi soldi non sono poi sufficienti in fase emergenza. I Comuni si devono dotare, inoltre, di figure tecniche come il geologo, che costa soltanto 25mila euro annui».

«Ci deve essere - ha proseguito la prof. ssa Pappalardo - una seria programmazione territoriale perché gli effetti climatici parlano da soli. Si deve adattare il territorio alle nuove condizioni climatiche. Ci vuole, comunque, professionalità da parte di tutti. Si spera che i meritevoli possano avere una opportunità in più».

«Urge - ha affermato in conclusione la docente - maggiore comunicazione tra mondo accademico, Protezione civile e Comuni. La comunicazione ideale è quella dettata dal buon senso».

Un appuntamento questo al quale hanno preso parte tra gli altri anche gli esperti del settore: Angelo D'Agostino, Calogero Foti, Santino Trovato, Fabio Tortorici, Giovanni Lazzari e Lino Ardito.

Mauro Romano

10/12/2013

«Prevenzione sismica, strani ritardi»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Il Tribunale e la protezione civile

«Prevenzione sismica, strani ritardi»

Franco Gabrielli rileva le anomalie della sede di Ragusa ma «assolve» le carenze. Scarso: «Strategie sospette»

Martedì 10 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

Il Palazzo di Giustizia di Modica Ecco a voi le autorità/responsabili della sicurezza e gli adempimenti "obbligatori", scaduti lo scorso 31 marzo, di verifica strutturale cui vanno sottoposti gli edifici. In buona sostanza Franco Gabrielli, capo del Dipartimento di Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, risponde con un elenco informativo al documento del Comitato pro tribunale riguardante l'idoneità e l'agibilità dei locali destinati a ospitare, a seguito dell'accorpamento, il nuovo tribunale.

Gabrielli, nel rilevare carenze già evidenziate, indica le specifiche competenze del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali cui il comitato si è rivolto, e fa espresso riferimento alle disposizioni di legge, delle quali il comitato stesso ha chiesto e chiede il rispetto.

"In merito alla segnalazione di possibili inadeguatezze funzionali e strutturali dei due edifici scelti come sedi per l'accorpamento del tribunale di Modica a quello di Ragusa - è scritto nella nota - occorre evidenziare che tale accorpamento esula dalle competenze di questo Dipartimento. In merito, poi, alla richiesta di verifica dei requisiti minimi di sicurezza avanzata dal comitato tale materia è di competenza del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali. In ragione di ciò, qualsivoglia richiesta di verifica in tal senso dovrà essere indirizzata al predetto competente Ministero. Per quanto concerne, poi, le verifiche sismiche delle strutture, si evidenzia che con l'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003 è stato istituito l'obbligo delle verifiche di sicurezza per gli edifici ritenuti strategici per finalità di Protezione civile o rilevanti per le conseguenze di un eventuale collasso a seguito di evento sismico. In proposito preme ribadire quanto già affermato nella 'Circolare sullo stato attuale delle verifiche sismiche previste dall'Opcm 3274/03 e programmi futuri' adottata il 21 aprile 2004 in ordine al fatto che le verifiche sismiche sono a carico dei proprietari o gestori delle opere, i quali sono, in ogni caso, responsabili della mancata effettuazione delle stesse". Viene rilevato infine che "la normativa vigente in termini di sicurezza sismica definisce i casi in cui è obbligatorio sottoporre l'edificio a una valutazione della sicurezza sismica".

Insoddisfatto l'avv. Carmelo Scarso. "E' strano che, nonostante interessati in via diretta, gli organi preposti alla sicurezza, fin troppo ligi e tempestivi a reprimere le condotte illecite dei privati, non procedano ai controlli della struttura giudiziaria di Ragusa - commenta -. Sono troppo oberati di lavoro? Qualcuno li ha bloccati? Se sì, chi? Certo è che la mancanza di tempestività desta fin troppi seri sospetti di interferenze altrettanto illecite quanto la loro inspiegabile, a oggi, omissione. Altrettanto inspiegabile è la mancanza di verifica strutturale ex Opcm 3274/03, scaduta, atteso che le risorse finanziarie erano state a suo tempo approntate. Si sta cercando di fare calare una cortina gommosa sul problema della prevenzione antisismica. Si sbagliano".

V. R.

10/12/2013

La liturgia dell'Immacolata ricordando i morti in mare

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 09/12/2013

Indietro

La liturgia dell'Immacolata

ricordando i morti in mare

Lunedì 09 Dicembre 2013 SR Provincia, e-mail print

sul molo di levante Il parroco don manenti ricorda le vittime del mare Portopalo. Il molo degli sbarchi dei migranti per la liturgia dell' Immacolata. Questa l'iniziativa organizzata dalla Parrocchia San Gaetano ieri mattina. Sul molo di levante, che in estate, tra giugno ed agosto, ha visto l'arrivo di oltre quattromila migranti, il parroco, don Gianluca Manenti, ha ricordato le vittime del mare, prima di consacrare il porto alla Vergine Maria.

«Qui, dove sono approdati tanti migranti, - ha affermato don Manenti - oggi celebriamo la solennità dell'Immacolata Concezione». Il parroco ha sottolineato la necessità di mettere da parte «individualismo e rancori che minano ogni comunità dalle fondamenta».

«Da soli non si va da nessuna parte, tutti dobbiamo collaborare per migliorare l'ambiente in cui viviamo ed operiamo. L' individualismo e l'illusione di poter fare a meno degli altri portano ad imboccare strade senza via d'uscita».

Tante le persone presenti, comprese le realtà del volontariato locale: Misericordia, Azione cattolica, Protezione civile, Scout ed altri gruppi operanti a livello parrocchiale.

Dopo la celebrazione eucaristica, la statua della Madonna è stata portata sul peschereccio "Nuovo Cico" della marineria locale per una processione in mare con una decina di imbarcazioni al seguito che, partite dal porto, si sono fermate nei pressi del Canalazzo. Un' iniziativa organizzata con la collaborazione dell'Associazione pescatori "San Francesco di Paola", più volte sottolineata dal parroco.

La seconda parte della cerimonia si è svolta in via Lucio Tasca con l' affidamento di Portopalo alla Madonna, letto dal sindaco. «Abbiamo ricordato anche quella giornata di venticinque anni fa, - ha sottolineato don Manenti - quando un'eccezionale ondata di maltempo colpì questo territorio, mettendo in grosso rischio le barche. Anche per questo oggi affidiamo il nostro territorio alla Vergine Maria».

Per un giorno, il molo di levante dunque non è servito per la prima accoglienza dei migranti appena approdati. Tra i presenti numerosi volontari del gruppo comunale di protezione civile, reduci da un'estate di servizio a favore proprio dei migranti.

Seguitissima anche la processione che si è svolta a metà pomeriggio. Ancora una volta, la solennità dell'Immacolata si conferma a Portopalo come una delle festività religiose più sentite.

Il gran finale, come ogni anno, è stato riservato alle tradizioni locali, con la vendita delle "cuddure", tipico dolce locale, curata dall'immane Salvatore Schifitto nelle vesti di battitore delle aste per aggiudicarsi i dolci. Il ricavato della vendita è andato alla parrocchia.

SERGIO TACCONE

09/12/2013

Nei fondali di Ortigia il presepe dei siracusani

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Nei fondali di Ortigia il presepe dei siracusani

Lunedì 09 Dicembre 2013 Prima Siracusa, e-mail print

In fondo al mare di Ortigia c'è il presepe dei siracusani. Nove statue in vetroresina colorata sono state immerse nelle acque di Riva Forte Gallo, antistante il ponte Umbertino, dove resteranno illuminate per un mese. Ieri i volontari Ross della Protezione Civile hanno guidato da terra le operazioni di sistemazione in acqua effettuate da dieci sub. Per la prima volta Siracusa ha un presepe sommerso. Fatto a mano da una decina di ragazzi disabili dell'associazione Diversamente uguali Onlus di Lisa Rubino che ha guidato un laboratorio creativo assieme all'artista Giuseppe Piccione. Entusiasta, l'assessore alla Protezione civile Mariagrazia Cavarra ha assistito all'immersione del presepe in memoria del giovane Alberto Vasile, vittima di un incidente stradale.

e. v.

09/12/2013

«Ci autotassiamo per le luci»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 10/12/2013

Indietro

«Ci autotassiamo per le luci»

Martedì 10 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

L'albero di piazza Duomo quest'anno sarà ecologico e all'insegna del risparmio ma resta il simbolo ... Sarà un Natale a pochi zeri. Spese e consumi sono ridotti all'osso anche a Siracusa. Mentre Federconsumatori annuncia una riduzione degli acquisti per le festività con un 11,2% in meno rispetto al 2012 e una spesa media di 132 euro a famiglia, anche il Comune di Siracusa fa i conti al centesimo con luci, alberi ed eventi in città.

Nel frattempo i commercianti speranzosi ammettono: «Noi siamo quelli che faremo più sacrifici di tutti». A confermarlo è anche il presidente di Confcommercio Sandro Romano: «Il clima è quello della crisi diffusa, in tutti i settori, ed è per questo che promuoveremo nei prossimi giorni un'iniziativa di sensibilizzazione al consumo e all'acquisto intelligente secondo una politica di prezzi contenuti». Quelli che dovrebbero invogliare i siracusani a smentire le ultime stime di Codacons, Federconsumatori e Adusbef che parlano di «flessioni pari al 12 per cento nell'abbigliamento, al 31 negli elettrodomestici, e del meno 6% per la profumeria e l'elettronica di consumo, mentre calano, anche se di pochi punti, le vendite di alimentari e giocattoli».

Tant'è che nel tentativo di tradire le aspettative degli studiosi i commercianti siracusani, da via Tisia a viale Tica, da corso Gelone fino a piazza Adda, hanno messo mano al portafogli per avere luci, addobbi, musica e piccoli eventi di quartiere per «attirare i compratori e allontanarli dai centri commerciali», come ha spiegato il presidente del Consorzio dei commercianti di Akradina e Grottasanta Franco Veneziano in una riunione con la commissione consiliare al Decentramento.

«Ci autotassiamo per pagare 6 mila e 500 euro di sole luminarie - ha spiegato Veneziano in rappresentanza anche dei venditori di largo Dicone e via Senatore Di Giovanni - perché dalle nostre strade non passa Santa Lucia». Il riferimento in questo caso va ai circa 200 mila euro stanziati dal Comune per illuminare il percorso della Patrona per le vie principali del centro storico e della Borgata. Cifra che quest'anno ha subito comunque un taglio di 100 mila euro garantendo anche decori a Cassibile e Belvedere e nel rispetto di quella spending review messa in atto dalla Giunta Garozzo che pagherà solo 4 mila euro per l'albero di piazza Duomo, addobbato con ecostelle in plastica riciclata da studenti e volontari, da domenica prossima. Ma non per questo pare che gli amministratori del Vermexio abbiano dimenticato la vita di quartiere: sono 18 mila gli euro che il Comune intende dividere alle 9 circoscrizioni cittadine non appena il capitolo di spesa sarà approvato con il nuovo bilancio martedì prossimo. Secondo la stessa logica risparmiata anche il presepe sommerso di Ponte Umbertino è a costo zero: le nove statue subacquee sono state collocate dal gruppo di Protezione Civile dei Ross con il sostegno del Csve e dei volontari di Diversamente uguali che ha guidato i ragazzi disabili nella lavorazione dei pastori.

Scongiorata la cancellazione del tradizionale Capodanno in piazza Duomo, il sindaco nel frattempo annuncia:

«Nonostante i risparmi e le spese contenute organizzeremo anche altri due eventi per la notte di fine d'anno oltre a uno spettacolo alla Borgata per il primo gennaio e un concerto al Duomo per la Befana». Tutti i dettagli saranno illustrati giovedì prossimo in una conferenza. Intanto sabato prende il via il primo degli eventi ideati per le festività dall'Amministrazione con l'associazione siracusana di auto motoveicoli storici: "Ortigia d'Inverno" 80 equipaggi di auto costruite fino al 1975 saranno in piazza Archimede e alla Panoramica per la prima gara di regolarità cronometrica in notturna con la presenza del campione Nino Vaccarella.

Eleonora Vitale

10/12/2013

«Ci autotassiamo per le luci»

ICv

Il rito delle chiavi "svela" Santa Lucia

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Conclusa la Tredicina in giro per le parrocchie, entrano nel vivo gli eventi liturgici di preparazione alla festa

Il rito delle chiavi "svela" Santa Lucia

Martedì 10 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

L'argenteo simulacro di Santa Lucia dopo l'apertura della nicchia all'interno della Cattedrale. ... Tra le carezze dei bambini alle reliquie e le lacrime di commozione di tanti parrocchiani si è conclusa con un rilevante successo di folla la Tredicina di santa Lucia in giro per le parrocchie della città.

Ieri, infatti, con il triduo solenne, gli eventi liturgici di preparazione alla festa di venerdì sono tornati in cattedrale. Sono partiti anche gli eventi collaterali alle liturgie: mostre, conversazioni e esposizioni. Tre giorni che porteranno alla vigilia di giovedì, caratterizzata dalle cerimonie di Traslazione (mattina) e Vespri (sera).

E poi, finalmente, venerdì la festa. Anche il sindaco, Giancarlo Garozzo, ha assistito ieri mattina all'antica cerimonia dell'apertura della nicchia che custodisce il simulacro della Patrona nella sua cappella.

Mantenuto per decenni come un rito della Deputazione, quello «delle chiavi» che di fatto apre il triduo solenne in cattedrale, dallo scorso anno è diventato un evento pubblico.

E così alle 7,30 è cominciata la cerimonia della consegna delle cinque chiavi, custodite da altrettanti componenti della Deputazione, al maestro di Cappella Benedetto Ghiurmino che ha potuto così aprire la nicchia e lasciare esposto il simulacro.

Il triduo è scandito dalla cerimonia delle 18: quella di ieri è stata animata dalla Caritas diocesana; quella di stasera vedrà protagoniste le associazioni di volontariato di Protezione civile; quella di mercoledì sarà animata da portatori e portatrici di santa Lucia.

«Il segnale è la presenza istituzionale», ha detto il presidente della Deputazione, Pucci Piccione. Che ha annunciato anche una novità per la sera di giovedì: in occasione della cerimonia dei Vespri, infatti, che alle 19 saranno officiati dall'arcivescovo Salvatore Pappalardo, saranno presenti il sindaco di Cassaro, Nello Pisasale, e il parroco del paese montano, don Alfio Gibilisco, che offriranno l'olio a santa Lucia. Per la cerimonia dei Vespri il sindaco Garozzo ha annunciato la presenza di tutta l'amministrazione comunale. La mattina di giovedì (vigilia), alle 11,30, sarà contrassegnata, come sempre, da un altro rito molto suggestivo che lo scorso anno registrò una cattedrale stracolma di turisti e siracusani che ne filmarono ogni istante: la Traslazione del simulacro dalla sua cappella all'altare maggiore. La festa, dunque, s'avvicina, e il bilancio di quanto accaduto finora è già significativo: «È stata una Tredicina molto bella - ha detto il presidente della Deputazione, Piccione -: abbiamo visto chiese stracolme che hanno rallegrato anche i parroci. Un momento di comunione e di festa, oltre ogni aspettativa. Ho riscontrato - ha proseguito - molta curiosità soprattutto nei bambini. Sete di sapere, quindi un segno di fede consapevole».

L'ultima tappa della Tredicina è coincisa con la visita alla parrocchia dell'Immacolata per la festa dell'8 dicembre.

E così domenica le reliquie di santa Lucia sono rimaste esposte nella chiesa di via Maestranza a partire dalle 10.

Nell'ambito delle iniziative collaterali, ieri sono partiti dalla cattedrale gli itinerari realizzati dalla Kairos alla scoperta dei luoghi di Lucia: stasera proseguiranno con il Caravaggio e domani con le edicole votive di Ortigia.

Sempre oggi, alle 16, a Palazzo Vermexio, verrà presentato il volume di Dario Bottaro sulla storia della Deputazione, alla presenza dell'attrice Carmelinda Gentile.

Alle 19, invece, a Santa Lucia alla Badia «Il seppellimento di Santa Lucia» di Caravaggio, spiegato da Bernadette La Rosa e da don Nisi Candido.

È in corso, infine, tra la Cappella Sveva, nel Palazzo Arcivescovile, e la Cattedrale l'esposizione «Il Divino Infante».

Il rito delle chiavi "svela" Santa Lucia

Massimiliano Torneo

10/12/2013

Protezione civile priva di mezzi

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Martedì n. 3736 del 10/12/2013 - pag: 15

Protezione civile priva di mezzi

AUGUSTA (SR) - La Protezione Civile è carente di mezzi adeguati e di personale, tutto questo in una città che potrebbe correre seri rischi dovuti a calamità naturali ed industriali, quest'ultime per la sua vicinanza ad uno dei più grandi poli industriali d'Europa. Sarebbe necessario effettuare alcuni interventi tra cui riorganizzare il gruppo comunale dei volontari di Protezione civile, mettere a punto un sistema di allerta che raggiunga la popolazione in caso di pericolo, aggiornare il piano di Protezione civile ed effettuare i lavori di ristrutturazione della sede della Protezione civile ubicati lungo la strada provinciale n.1 che collega Augusta a Brucoli. Attualmente la Protezione Civile può fare affidamento su di un organico di sole tre persone: un responsabile, un responsabile amministrativo ed un operatore; a fornirle un supporto vi è un gruppo di volontari composto da 24 uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni, che però non sarebbe sufficiente all'effettivo funzionamento dell'intero apparato che comprende numerosi campi tra cui prioritari sono quelli dell'emergenza e della prevenzione.

Il Gruppo comunale volontari della Protezione Civile continua ad operare, ed è coperto da una polizza assicurativa, ma non percepisce alcun compenso. Recentemente è stata effettuata la nomina del nuovo coordinatore, Salvatore Paci. La Commissione straordinaria che guida il Comune megarese ha nominato anche un "sovraordinato" che si occupa di supervisionare il settore della Protezione civile e il piano rifiuti. Si tratta del direttore provinciale dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) Gaetano Valastro. I tre Commissari hanno espresso la necessità di potenziare la Protezione civile. Per questo motivo vi sono seri intendimenti di dare il via ad un sistema di avviso per i cittadini, con l'invio di sms e si stanno valutando le modalità operative. Inoltre è necessario aggiornare il piano comunale di protezione civile il cui ultimo aggiornamento risale all'ormai lontano 1993. Nel dicembre del 2012 è stato redatto un nuovo piano da trasmettere al Dipartimento Regionale di Protezione civile per le valutazioni necessarie per l'approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Bisogna anche sbloccare i lavori di completamento dell'attuale sede. I lavori sono stati eseguiti grazie ad uno stanziamento di circa 200 mila euro ottenuti dalla solita devoluzione di parte del mutuo inizialmente destinato alla realizzazione di un parcheggio coperto in via Marina di Ponente. Tuttavia l'edificio è stato sequestrato con l'apposizione dei sigilli a causa della presenza del pericoloso eternit. Il Comune ne ha chiesto il dissequestro e la consegna dei locali. Nell'edificio saranno allocati gli uffici, compresi quelli destinati ai volontari. Nei pressi vi è un capannone che ospita i mezzi.

Giuseppe Solarino

ICv

Niente targhe, meglio gli alberi il regalo dell'assessore ai volontari

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Martedì n. 3736 del 10/12/2013 - pag: 15

Niente targhe, meglio gli alberi il regalo dell'assessore ai volontari

Siracusa - L'assessore alla Protezione civile, Maria Grazia Cavarra, ha donato all'associazione di Protezione civile ambiente e salute di Belvedere tre alberi. La donazione è avvenuta in occasione della seconda giornata di eventi, organizzati per il raggiungimento del quinto anniversario dell'associazione. Gli alberi sono stati piantumati nel giardino della scuola media di Belvedere per concessione della stessa associazione.

“Ho preferito regalare alberi – ha detto l'assessore Cavarra - piuttosto che una targa, perchè uno degli obiettivi dell'associazione, è quello di aumentare le zone a verde del quartiere. Gli alberi sono stati dedicati, al volontariato, ai giovani e ai nonni. Così come un albero necessita di amore e di cura dopo essere stato piantumato, alla stessa maniera per svolgere azioni di Protezione civile, non basta indossare l'elmetto, ma occorre avere anche tanta passione, tempo, volontà ed impegno”.